

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 5 (1932)
Heft: 3

Artikel: Convoglio e ufficiali convoglieri
Autor: Balestra
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-239878>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETÀ CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Ten. Col. A. BOLZANI

Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1, 21 — Conto Chèque postale N. 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—.

Convoglio e ufficiali convogliieri

Nel grande e complesso servizio delle retrovie il problema dei trasporti è certo il più notevole. Tra tutti quelli a trazione animale e meccanica, i trasporti a « salma » sono i più importanti perchè in guerra trovano maggiori occasioni di attuarsi. I trasporti a « salma » possono in genere effettuarsi pur con gravi difficoltà di terreno e di stagione ed assicurano, meglio di ogni altro, la continuità del servizio anche nelle regioni più impervie. Per questo le salmerie entrano largamente nella formazione dei reparti combattenti (artiglieria di montagna, conducenti mitr., convogliieri).

La nuova organizzazione militare del 1927, dotando ogni Bat. F. M. di un certo numero di bestie da soma e da traino, costituendo gli scaglioni di combattimento (Conv. munizioni + conv. cucine), viveri e treno bagagli, ha concesso al Battaglione una certa individualità ed una rilevante autonomia nel servizio dei trasporti, autonomia, manifesta nella sua totale efficienza in caso di guerra, quando più forse e più sentito è il bisogno di collegamento con le retrovie; quando « trasporto » vuol dire garanzia di vita, di combattimento, possibilità di vittoria.

Troppi problemi tattici e troppe novità tecniche hanno occupato nell'immediata applicazione della nuova organizzazione i Comandanti di Battaglione perchè potessero trovar tempo da dedicare ai « loro » convogli e far conoscere ai comandanti di Compagnia la funzione e l'importanza di questo servizio. Ond'è che su questa rivista, fatta per noi allo scopo di conoscerci e d'istruirci mutuamente tratterò molto alla buona alcuni di questi problemi relativi ai « convogli », alla loro organizzazione ed al loro funzionamento.

Secondo la nuova organizzazione militare l'effettivo di un « Convoglio » (termine ibrido per indicare un complesso di uomini, bestie da soma e da traino) di un Battaglione di montagna è il seguente:

Bat. a 3 Cp. (I, II, III)	Bat. a 4 Cp. (I, II, III, V)
1 ufficiale	1 ufficiale
4 sott'ufficiali	5 sott'ufficiali
105 soldati conv. (10 app.)	120 soldati conv.
26 cavalli da tiro	31 cavalli da tiro
48 bestie da soma	53 bestie da soma

Un esame, anche superficiale di queste cifre rivela subito il numeroso effettivo e l'importantissimo materiale affidati ad un unico ufficiale subalterno. Per il concorso di moltissimi fattori tale apparente sproporzione è nella realtà ancora più grande.

L'ufficiale convogliere in servizio di campagna dovrebbe poter svolgere un'attività ininterrotta e, alle volte, possedere il dono della ubiquità.

Dimostrerò con alcuni fatti la necessità di avere nel Battaglione di montagna due ufficiali convoglieri e proverò che con l'attuale organizzazione dev'essere giustificare certe deficienze di servizio e manchevolezze d'istruzione.

Le cure e l'afforaggiamento delle bestie comportano una maggior durata del servizio giornaliero; l'assoluta necessità di una ronda notturna attraverso le stalle, in servizio di campagna spesso numerose e distanti l'una dall'altra, obbligano teoricamente l'ufficiale convogliere ad una attività di servizio continua. Ho detto teoricamente perchè, in pratica, questa continuità non può richiedersi.

Nelle marce in montagna la colonna completa delle bestie da soma di un Battaglione di montagna a 4 Cp è di circa trecento metri. Negli esercizi di marcia a « grandi distanze » od a « pacchetti » la lunghezza può crescere fino a millecinquecento metri. Appare subito che un solo ufficiale non può controllare, sorvegliare ed istruire una colonna di tale lunghezza. Accade inoltre che, quando le « salmerie » fanno un esercizio di marcia in montagna, carrette e furgoni, non potendo seguire, devono esercitare al comando di un sott'ufficiale col rischio di quelle conseguenze che tutti conoscono e che è doloroso ricordare.

In periodo di manovre od in caso di guerra all'ufficiale convogliere è assegnato il comando dello scaglione di combattimento posto nelle immediate vicinanze del fronte. Il « convoglio viveri », costituito di

circa 40 uomini e 25 bestie da soma e 10 da tiro resta necessariamente affidato ad un sott'ufficiale il quale per quanto capace non possiede i requisiti e l'autorità per il comando di formazione tanto cospicua, con compiti spesso volte difficilissimi (orientazione, scelta delle vie di raccordo, mascheramento ecc). L'ufficiale convogliere, lontano da questo scaglione, impossibilitato di controllare disciplina e servizio, rimane direttamente responsabile della condotta degli uomini, dello stato delle bestie e del materiale. Che un ufficiale sia responsabile è logico purchè si trovi in condizioni di esercitare quella vigilanza che è il nesso tra attività e responsabilità. L'ufficiale convogliere non può rivalersi sul proprio subalterno se a questo deve assegnare un compito che sa preventivamente essere inadeguato alla sua istruzione ed alle sue capacità.

Ad alcuni piacerà obiettare che, nel caso in cui ad ogni Cp. fosse assegnato il proprio «convoglio» il compito dell'ufficiale convogliere resterebbe alquanto alleggerito e facilitato. Niente di meno preciso e di più errato.

Il «convoglio» di una Compagnia di F. M. si compone di:

- 1 sott'ufficiale conv.
- 14 uomini di cui 2 app.
- 8 cavalli da tiro
- 5 bestie da soma.

Lo S. M. di un Battaglione di montagna a 4 Cp. dovrebbe in tale caso fornire alle Compagnie 60 soldati e 52 bestie. Anche con questa «diminuizione» l'effettivo del «convoglio» presso lo S. M. di Bat. resta forte di circa 60 uomini e 32 cavalli.

Ma chi si occuperà dell'istruzione degli uomini e del controllo dei cavalli distaccati alle Compagnie? Non che a questo scopo occorranò qualità singolari; mi si riconoscerà tuttavia che pur l'istruzione e la preparazione alla guerra di questo «piccolo convoglio» richiede conoscenze determinate ed una certa pratica con i cavalli, le cariche, le strade e la montagna; pratica acquisita solo seguendo corsi speciali. L'ufficiale conducente nella Compagnia Mitr. ha avuto dimestichezza con i cavalli nella scuola reclute, nella scuola sott'ufficiali ed ancora nella scuola reclute come tenente; l'ufficiale d'artiglieria ha avuto una preparazione specialissima. Non faccio questioni di «specialità» ma mi chiedo semplicemente chi nella Compagnia F. M. ha le conoscenze ed il tempo per dedicarsi a questo servizio semplice e delicato ad un tempo. Per dissipare certi sofismi sulla necessità di un ufficiale tecnico, appo-

sitamente istruito, che si occupi dei cavalli e dei loro servizi voglio ricordare:

..... un basto od un finimento male aggiustato sono la certa causa di ferite che rendono inutilizzabile il cavallo per parecchio tempo,

..... una coperta mal piegata, « una libertà di garrese » non fatta, una carica mal ripartita sono sempre, immancabilmente l'origine di una « pressione » che impedirà di caricare le bestie da soma per diversi giorni,

..... la difettosa pulizia di una bestia cagiona spessissimo delle malattie cutanee, lunghe, noiose ed epidemiche,

..... un convogliere male istruito o non controllato è sovente in montagna la causa della caduta del suo cavallo con la conseguente perdita della bestia e danni rilevanti al costoso materiale.

I pochi esempi indicati dimostrano tutta l'importanza che assume l'istruzione del soldato convogliere, e la necessità di un controllo continuo e scrupoloso della efficienza delle bestie e della manutenzione del materiale.

Ebbene chi si occuperà di questo presso le Compagnie?

Non il Comandante cui incombono altri più gravi compiti; non i capi-sezioni ai quali in genere mancheranno le attitudini tecniche specifiche e la passione per un servizio del tutto nuovo e non familiare. Onde il bisogno dell'ufficiale convogliere anche per l'istruzione ed il controllo di questo « piccolo convoglio » distaccato alle Compagnie. Un'unica ed affrettata visita durante tutto un corso di ripetizione non ha senso, nè raggiunge lo scopo voluto. Siccome poi l'unico ufficiale convogliere assegnato attualmente a ciascun Battaglione, dovrebbe restare continuamente allo S. M. di Battaglione dove ha circa 60 uomini e 32 bestie, è necessario poter disporre di un secondo ufficiale cui affidare l'ispezione giornaliera dei convogli distaccati alle Cp. ed a cui assegnare durante le manovre od in caso di guerra la « condotta » dello « scaglione viveri ».

Due ufficiali potrebbero così distribuirsi i compiti, integrarsi nei controlli e dare alla loro attività giornaliera la continuità e l'ubiquità richieste per il buon funzionamento di questo servizio complesso e rigido.

Due ufficiali non sarebbero nemmeno teoricamente di troppo perchè se mi è consentito un confronto, nella Compagnia Mitr. F. M. troviamo un « ufficiale conducente » con 4 sott'ufficiali, 46 soldati cond. e 40 cavalli circa, con un effettivo quindi della metà o meno di quello del « convoglio » di un Bat. F. M. è inutile aggiungere perchè è

sufficiente un poco di pratica del servizio per sapere, che è molto più facile il compito di un ufficiale che lavora nel quadro di una Compagnia, dove il Comandante sorveglia, interviene, istruisce e protegge.

A queste poche considerazioni pratiche e tecniche deve aggiungersi un riflesso di natura psicologica. Il soldato convogliere in genere, ha l'animo buono ma la sua educazione è grezza come la montagna che l'ha forgiata. La sua devozione può arrivare al sacrificio purchè senta di essere compreso. Severità e rigidità valgono in suo confronto solo se capisce che il suo comandante lo ama ed è superiore a lui per conoscenze tecniche.

L'ufficiale giovanissimo che esce dalla caserma e non conosce il servizio di campagna con le sue molteplici difficoltà, l'ufficiale giovanissimo che per la sua età non ha ancora pratica della vita e conoscenza degli uomini non può avere le qualità accennate. Allora anche per questo vi sia un ufficiale anziano che insegni ed aiuti il giovane camerata nel nuovo compito, e soprattutto che ne educi l'animo a quell'amore per gli uomini, per le bestie e per la montagna per cui il servizio con i suoi sacrifici diventa passione. Quella passione che si crea non nelle scuole ma nella vita.

I. Ten. DEM. BALESTRA

Ufficiale Conv. Bat. 95